

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

Spazi di riflessione

*Direttore*

Olimpia Niglio  
Hokkaido University

*Comitato scientifico*

Roberto Goycoolea Prado  
Universidad de Alcalá, Madrid, Espana

Taisuke Kuroda  
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina  
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Giovanni Multari  
Università degli Studi di Napoli Federico II

Alberto Parducci  
Università degli Studi di Perugia

Massimiliano Savorra  
Università degli Studi del Molise

Cesare Sposito  
Università degli Studi di Palermo

Karin Templin  
University of Cambridge, Cambridge, UK

*Comitato di redazione*

Giuseppe de Giovanni  
Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola  
Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma  
Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato  
Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca  
Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin  
Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD Ao8 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). *Peer Review* per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

### Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.



FEDERICA CIARCÌÀ

**LE CORBUSIER  
E L'ARGENTINA:  
*VOYAGE D'OCCIDENT***



aracne



*A Jacopo e Lea*



En quatorze jours, un navire vous transporte sur l'autre rive de l'Océan. Vous avez eu le temps d'oublier le tumulte européen; la solitude des eaux vous a accalmi; vous voici réceptif, intensément; vous allez connaître un autre monde. A la nuit tombée, une barre des lumières électriques a coupé en deux l'immense vide, faisant la séparation des eaux et de l'air. Cette ligne, c'est la Terre, vue par la tranche, exprimée par une entité presque irréelle: les quais éclairés de la nouvelle Amérique.

LE CORBUSIER, *Précisions sur un état présent de l'architecture et de l'urbanisme avec un prologue américain et un corollaire brésilien suivi d'une température parisienne et d'une atmosphère moscovite*, Les éditions G. Crés et Cie, Paris 1930.



aracne



ISBN

979-12-80414-53-3

PRIMA EDIZIONE  
ROMA MARZO 2022

# INDICE

- 11 *Premessa*
- 15 **Capitolo I**  
Una questione di modernità tra America Latina ed Europa  
1.1. Moderno, modernità, modernizzazione, 15 – 1.2. Una modernità latinoamericana, 18 – 1.2.1. Gli esordi e le cause, 18 – 1.2.2. L'affermazione del Movimento Moderno, 21.
- 31 **Capitolo II**  
L'Argentina tra l'Academicismo e il Razionalismo:  
un nuovo scenario architettonico  
2.1. Dalla teoria alle proposte: tre casi emblematici, 31 – 2.2. Casa Ocampo: tra confronto ideologico e sperimentazione progettuale, 36 – 2.2.1. Progetto 1: Le Corbusier e la Casa di Calle Salguero, 36 – 2.2.2. Progetto 2: Alejandro Bustillo e la Casa di calle Rufino de Elizalde, 52.
- 63 **Capitolo III**  
Le Corbusier tra il Rio e la pampa  
3.1. Antefatti 63 – 3.2. Il viaggio a Occidente, 71 – 3.2.1. I progetti inconclusi, 80 – 3.3. Gli echi della dottrina, 84 – 3.3.1. I collaboratori e gli allievi argentini, 88.
- 95 **Capitolo IV**  
Una rilettura del Movimento Moderno argentino (1925-1955)  
4.1. Autori, opere e caratteri, 95 – 4.1.1. Antonio Vilar e il prototipo della casa de

renta, 112 – 4.1.2. Amancio Williams: una nuova interpretazione della modernità, 119 – 4.2. La rottura dell'architettura funzionalista: Bruno Zevi a Buenos Aires, 128.

135 **Conclusioni**

Una nuova rotta per il Movimento Moderno internazionale

139 *Bibliografia*

165 *Rassegne biografiche*

## Premessa

Il viaggio sudamericano di Le Corbusier del 1929 segna un momento epocale per lo sviluppo del Movimento Moderno nel continente latinoamericano e per l'avvio di uno scambio di proposte e riflessioni con quello europeo. Questa spedizione rappresenta l'inizio di un processo interculturale con un duplice esito: da un lato, conduce alla revisione dei lineamenti della corrente architettonica europea e, dall'altro, determina il raggiungimento del culmine del dibattito che porta all'affermazione del Movimento Moderno argentino. Nel paese sudamericano si passa da una fase di sperimentazione ed innovazione delle avanguardie, con l'apertura ai caratteri e tradizioni locali (1925-1939), per poi arrivare all'affermazione e realizzazione delle nuove teorie (1939-1955).

L'analisi prende avvio dall'anno 1925, in coincidenza con *l'Exposition Internationale des Arts décoratifs et industriels modernes*, che ha un impatto significativo sullo sviluppo delle avanguardie locali, e si conclude con il 1955 che vede la chiusura del cantiere di Casa Curutchet, unica opera nel continente dell'architetto realizzata con il collaboratore locale Amancio Williams, e la fine del Movimento Moderno argentino; due date fondamentali nel legame tra l'Argentina e il maestro svizzero.

Lo scopo lecorbusiano iniziale del primo viaggio in questo continente - di cui Buenos Aires è solo la prima tappa -, ma prosegue a Montevideo, San Paolo e Rio de Janeiro - è quello di una missione culturale, oltre che lo strumento di connessione tra modernità europea e la sua 'trascrizione' in America Latina.

Al termine di questo ciclo di conferenze - durante il ritorno in Europa, l'architetto scrive un libro<sup>1</sup> pubblicato a Parigi nel 1930, al fine di illustrare i temi in esse presentati, le aspettative nutrite, le sensazioni provate e, soprattutto, il diverso punto di vista dell'autore prima e

1. LE CORBUSIER, *Précisions sur un état présent de l'architecture et de l'urbanisme avec un prologue américain et un corollaire brésilien suivi d'une température parisienne et d'une atmosphère moscovite*, Les éditions G. Crés et Cie, Paris 1930.

dopo il viaggio. Durante il suo soggiorno, infatti, entra in contatto con professionisti e intellettuali che, nei due anni successivi, scrivono articoli e testi, assumendo posizioni contrarie alle sue teorie. Tra questi sono particolarmente significativi quelli di Alberto Prebisch, che nel gennaio del 1930 pubblica su “Revista de Arquitectura” gli atti della conferenza presentata al *I Salón Anual de Estudiantes de Arquitectura*, e di Ángel Guido, che nello stesso anno scrive un libro<sup>2</sup> metaforico, criticando le tesi sostenute dallo svizzero. Nel 1931 Prebisch pubblica sulla rivista “Sur” un articolo<sup>3</sup>, primo e unico testo che riprende il saggio dell’architetto, pubblicato in Francia, in seguito all’esplorazione sudamericana. Nello stesso anno la prima opera di Le Corbusier *Vers une architecture*<sup>4</sup> viene tradotta in spagnolo<sup>5</sup>. Nel 1936 si conclude la stagione della pubblicazione di scritti dedicati alle conferenze e teorie dello svizzero, con un articolo intitolato *Octava conferencia del 17 de octubre de 1929 en Buenos Aires*<sup>6</sup>, pubblicato sulla rivista specializzata più radicata ai principi academicistas “Revista de Arquitectura”. Appena un decennio più tardi, nel 1948, Eduardo Sacriste e Horacio Caminos, ancora studenti pubblicano sulla medesima la traduzione di due delle conferenze di Le Corbusier del 1929.

Il legame che l’architetto sviluppa con l’Argentina dura circa tre decenni, e nonostante dopo il 1929 intraprenda la rotta per il Sud America altre sei volte<sup>7</sup>, non riesce più a tornare sul luogo dove tutto ha avuto inizio.

Dall’ultima pubblicazione locale, dedicata alla sua esplorazione sudamericana, che risale al 1936, il tema viene affrontato di nuovo solo dopo la sua morte, avvenuta nel 1965. Jorge Ferrari Hardoy, uno dei suoi collaboratori argentini, in tale occasione, viene invitato a tenere una conferenza su Le Corbusier e sull’impatto delle proposte presentate nel 1929 sulle nuove generazioni di architetti. Due anni dopo

2. A. GUIDO, *La machinolatrie de Le Corbusier*, Giro y Scoppetta, Rosario 1930.

3. A. PREBISCH, “*Precisiones*” de Le Corbusier, in “Sur”, I, Buenos Aires 1931.

4. Le CORBUSIER, *Vers une architecture*, Collection de L’Esprit Nouveau, G. Crés et Cie, Paris 1923.

5. La prima versione in lingua spagnola viene tradotta dallo storico argentino Luis Romero e pubblicata suddivisa in capitoli sulla rivista “CACYA”, n. 41-53, tra il 1930 e il 1932.

6. Le CORBUSIER, *Octava conferencia del 17 de octubre de 1929 en Buenos Aires*, in “Revista de Arquitectura”, n. 188, Buenos Aires 1936.

7. Nel 1936 in Brasile, nel 1947, 1949, 1950, 1951 in Colombia e nel 1962 compie l’ultimo viaggio in America Latina, tornando in Brasile.

Victoria Ocampo pubblica su “Testimonios” un articolo<sup>8</sup> in cui riprende nuovamente il suo viaggio e i loro progetti comuni. Nonostante ciò, i primi scritti che affrontano i temi proposti delle conferenze argentine risalgono al 1976<sup>9</sup>, con il testo di Horacio Baliero ed Ernesto Katzenstein<sup>10</sup>, i quali descrivono l’uditorio al quale si rivolge Le Corbusier e si interrogano su quanto le teorie presentate abbiano prodotto un’influenza sull’ambiente locale.

Il 1978<sup>11</sup> è un anno significativo in quanto viene pubblicata la prima versione completa dell’opera in spagnolo, dal titolo *Precisiones. Respecto a un estado actual de la arquitectura y urbanismo*; risalgono però al 1979 la maggior parte dei testi che riprendono la tematica con una visione più completa, per il cinquantenario dalla missione sudamericana. La *Sociedad Central de los Arquitectos* di Buenos Aires gli rende omaggio dedicandogli una pubblicazione, nel “Boletín Informativo” diretto da Carlos Coire mentre “Nuestra Arquitectura” intitola il numero di dicembre *50 años después*, riferendosi alla prima uscita della rivista e all’arrivo di Le Corbusier. A partire da questo omaggio inizia la diffusione di alcuni articoli fino alla pubblicazione<sup>12</sup> di Jorge Francisco Liernur e Pablo Pschepiurca nel novembre del 1987, che anticipa una mostra che avviene nel 1989 presso la Fundación San Telmo di Buenos Aires. Questo si può definire il primo scritto che cerca di ricostruire, seppure citandoli sommariamente, i progetti architettonici e urbanistici che Le Corbusier ha intenzione di realizzare per Buenos Aires.

Nel 1992 Néstor Otero, in un articolo<sup>13</sup> in omaggio a Victoria Ocampo, riunisce i disegni realizzati per quest’ultima, includendo quelli di Le Corbusier, trovati presso la FLC.

8. Nel 1936 in Brasile, nel 1947 - 1949 - 1950 - 1951 in Colombia e nel 1962 compie l’ultimo viaggio in America Latina, tornando in Brasile.

9. In questa data a Buenos Aires viene fondata da quattro architetti - Ernesto Katzenstein, insieme a Tony Díaz, Rafael Viñoly e Justo Solsona - la Escuelita, uno spazio alternativo di discussione e insegnamento dell’architettura come reazione alla situazione politica del paese.

10. H. BALIERO, E. KATZENSTEIN, *Le Corbusier en la ciudad sin esperanza*, in “Documentos para una historia de la arquitectura argentina”, Ediciones SUMMA, Buenos Aires 1976, pp. 87-90.

11. LE CORBUSIER, *Precisiones. Respecto a un estado actual de la arquitectura y urbanismo*, 9a ed., Editorial Poseidón, Barcelona, 1978.

12. J.F. LIERNUR, P. PSCHPIURCA, *Precisiones sobre los proyectos de Le Corbusier en Argentina 1929/49*, in “Summa”, n. 243, Buenos Aires 1987.

13. N. OTERO, *Ocampo, Bustillo, Le Corbusier, Mendelsohn, Gropius, Prebisch*, in “Revista Casas”, n. 25, Buenos Aires 1992.

Ad affrontare il significato del viaggio del 1929, in maniera diversa dalle altre fonti, sono invece due opere recenti. La prima è di Jorge Francisco Liernur e Pablo Pschepiurca<sup>14</sup>, pubblicata nel 2008, dedicata al Grupo Austral e alla relazione dei suoi componenti con Le Corbusier e al progetto per il *Plan director para Buenos Aires*. La seconda opera<sup>15</sup> è una pubblicazione del CEDODAL del 2009, diretta da Ramón Gutiérrez, nella quale viene ricostruito l'itinerario percorso tra le capitali sudamericane – con particolare attenzione all'Uruguay ed agli intellettuali e professionisti locali.

Gli studi e le pubblicazioni disponibili, incentrate sul tema si sono limitate solo a poche personalità e a dare un panorama generale, mancando però di precisione nei dati, nella ricostruzione dell'organizzazione del soggiorno e senza un'analisi completa delle sue proposte progettuali ed analizzandole in comparazione alle sue opere precedenti e successive. Ciò è dovuto, con ogni probabilità, alla difficoltà nella consultazione dei fondi archivistici, non sempre facilmente reperibili perché in alcuni casi conservati da privati e privi di catalogazione digitale oltre ad essere collocati in diverse aree geografiche.

Lo scopo della mia indagine, risultato della mia tesi di dottorato<sup>16</sup>, è quello di riunire in un unico volume il rapporto tra Le Corbusier e l'Argentina: da un lato proponendo una rilettura sull'esordio e sull'affermazione del Movimento Moderno argentino attraverso la figura dell'architetto svizzero, partendo da una riflessione sul viaggio del 1929 e dall'altro sull'impatto che quest'ultimo ha sul suo futuro professionale. Si intende qui ricostruire le motivazioni che lo portano verso questa esperienza, e quanto l'incontro con l'America e con alcuni professionisti incidono sui successivi progetti architettonici ed urbani, che evocano un nuovo modo di pensare all'architettura e al paesaggio.

Il 1929 segna l'inizio di un'epoca di viaggi, conferenze, collaborazioni transatlantiche e di revisione del Movimento Moderno europeo.

14. J.F. LIERNUR, P. PSCHUPIURCA, *La red austral. Obras y proyectos de Le Corbusier y sus discípulos en la Argentina (1924-1965)*, Universidad Nacional de Quilmes Ediciones, Buenos Aires 2008.

15. R. GUTIÉRREZ, *Le Corbusier en el Rio de La Plata*, CEDODAL, Buenos Aires 2009.

16. F. CIARCIÀ, *Sulle orme di Le Corbusier. Gli esordi e la diffusione del Movimento Moderno in Argentina: dibattito, tutela e valorizzazione del patrimonio*, PhD dissertation, Politecnico di Torino, 24 gennaio 2019.